|  |
| --- |
| *logo* |
| **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI MILANO**LOGO MIBACT |

**Arch. GIORGIO RIPA**

**Progettista e direttore dei lavori di restauro**

Comunicare la fine dei lavori del restauro della Cappella di Sant’Aquilino è fonte di grande emozione perché oltre al normale atto amministrativo, che segna il termine della fase esecutiva, si chiude anche l’impegno di numerose figure professionali che hanno lavorato a stretto contatto per oltre un anno.

Quello che potete osservare è il risultato di un lavoro di squadra caratterizzato da un continuo confronto portato avanti con impegno nella determinazione di condividere un importante risultato: restituire alla Città l’imponente impianto architettonico, tra i più importanti e suggestivi complessi religiosi presenti sul territorio.

I lavori sono iniziati nel 2017 e sono stati preceduti da un’attenta analisi dello stato dei luoghi e delle varie criticità con il supporto di accurato rilievo manuale e mappatura del degrado, integrato anche da tecnologia laser-scanner. Dalle risultanze dei rilevamenti, dalle campionature sulle malte e sui mosaici, dalla comparazione con la documentazione storica sono state individuate le lavorazioni necessarie e le relative metodologie operative.

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo hanno inizialmente riguardato la risoluzione delle “criticità” derivanti dall’esterno con particolare riferimento all’abbattimento dell’umidità di risalita, all’eliminazione delle cause di infiltrazione provenienti dalle coperture dell’atrio mediante il rifacimento dei manti con l’introduzione dell’embrice e la delicata ricomposizione circolare con coppi di recupero delle absidi, al restauro dei serramenti. Completate le fasi preliminari di indagine e studio sui mosaici paleocristiani si è proseguito con la discialbatura manuale delle superfici intonacate dell’atrio e dell’ottagono, per poter poi portare a compimento il delicato restauro dei mosaici, delle superfici affrescate e decorate presenti nell’atrio, nell’ottagono e in parte nel matroneo.

Numerosi gli approfondimenti, gli studi, i ritrovamenti. Siamo intervenuti su oltre 1400 mq di superfici intonacate rimuovendo manualmente strati di colore, segni di infiltrazioni, macchie, sporco, depositi, restituendo nuove cromie mediante velature con acqua di calce.

Abbiamo pulito, restaurato e contestualizzato i preziosi mosaici paleocristiani raffiguranti il “Cristo Helios” e il “Cristo tra gli Apostoli”. Abbiamo riportato alla luce i preziosi affreschi cinquecenteschi, quasi illeggibili, situati nei due catini absidali posti sotto i mosaici.

Abbiamo restaurato e reso visibili, nella Cappella voluta da San Carlo Borromeo alla fine del cinquecento, sia l’affresco posto alle spalle dell’urna di Sant’Aquilino raffigurante “il ritrovamento delle spoglie del Santo” sia la cupola con le decorazioni a stucco e le raffigurazioni degli evangelisti: entrambe le situazioni erano quasi totalmente coperte da depositi e da efflorescenze. Abbiamo restaurato e ancorato il portale romano in marmo rimuovendo patine e resine. Abbiamo ridato luce e proporzione all’Atrio aprendo le aperture tamponate situate nella parte superiore. Abbiamo realizzato il nuovo impianto di illuminazione con specifiche tecnologie e soluzioni finalizzate a valorizzare e percepire l’inedito volume architettonico.

È doveroso pertanto ringraziare tutti coloro che hanno creduto, contribuito e lavorato per il raggiungimento di questo importante risultato. In particolare: Mons. Gianni Zappa che ha avviato l’ambizioso progetto ora ereditato dal nuovo Parroco Don Luca Camisana, la Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio di Milano, guidata dall’Arch. Antonella Ranaldi che con grande sensibilità, passione ed energia ha supervisionato i lavori, l’Ufficio Beni Culturali dell’Arcidiocesi di Milano diretto dall’Arch. Carlo Capponi.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno prestato la loro opera e sono davvero molti. Riteniamo doveroso citare almeno la Dott.ssa Claudia Tedeschi per il prezioso lavoro di studio e restauro dei mosaici e degli affreschi rinvenuti all’interno dei due catini absidali; la Ditta Naos Restauri di Piero Arosio che con il loro staff di restauratori sono intervenuti sulle superfici intonacate e affrescate, i serramenti e le facciate in mattone a vista dell’atrio; il restauratore Michele Pagani titolare della Ditta Etra per il restauro del portale romano; l’Impresa Montorfano per gli interventi sulle coperture; la Ditta I-SICOM per la realizzazione dell’impianto elettrico e la Ditta Artemide per il nuovo impianto di illuminazione.

Milano, 15 luglio 2020